

CAMERA PENALE DI PAOLA
“ENZO LO GIUDICE”

Al Sig. Presidente della Corte di Appello di Catanzaro per il tramite
dei Dirigenti degli Uffici Giudiziari del Tribunale di Paola

Ill.mo Sig. Presidente del Tribunale di Paola.

Dott. Filippo Leonardo dirigente.tribunale.paola@giustiziacert.it

Ill.mo Sig. Presidente della sezione Penale del Tribunale di Paola

Dott. Salvatore Carpino..... dibattimento.tribunale.paola@giustiziacert.it

Ill.mo Sig. Procuratore ff Procura della Repubblica di Paola

Dott. E. Sassano procuratore.procura.paola@giustiziacert.it

Al sig. presidente Consiglio Ordine degli avvocati Paola

Avv. Gianfranco Parenti ordineavvocatipaola@puntopec.it

Al sig. Presidente delle Camere Penali Italiane
Avv. Francesco Petrelli

sereteria@camerepenali.it

(con richiesta di inoltro a tutti gli iscritti)

**Oggetto: Astensione collettiva dall'attività giudiziaria degli avvocati ex lege 146/1990
come modificata dalla legge 83/2000 per i giorni, 21,22,23,24,25 ottobre 2024**

DELIBERA DI ASTENSIONE

Per i giorni 21,22,23,24,25 ottobre 2024

Il giorno 26 del mese di settembre dell'anno 2024, il Consiglio Direttivo della
Camera Penale di Paola, Enzo Lo Giudice, nelle persone di:

| | |
|-----------------------------|-----------------|
| - Avv. Giuseppe Bruno | Presidente |
| - Avv. Alessandro Gaeta | Vice presidente |
| - Avv. Sabrina Mannarino | Segretario |
| - Avv. Pier Francesco Perri | Tesoriere |
| - Avv. Barbara Iaccino | Componente |
| - Avv. Egidio Rogati | Componente |
| - Avv. Francesco Sapone | Componente |

Visto il deliberato del Coordinamento delle Camere Penali calabresi, nelle sedute del 4 e del 5 settembre 2024, il cui contenuto, di seguito integralmente riportato, costituisce parte integrante del presente deliberato

*Al Sig. Ministro della Giustizia
Spett.le Consiglio Nazionale Forense Roma
All'Unione delle Camere Penali Italiane
Al Sig. Presidente della Corte di Appello di Catanzaro
Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Catanzaro
Al Sig. Presidente del Tribunale di Catanzaro
Al Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro
Al Sig. Presidente della Sezione ANM Distrettuale di Catanzaro
Al sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro
Al Sig. Presidente del Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Castrovillari
Al Sig. Presidente del Tribunale di Cosenza
Al Sig. Presidente della Sezione ANM Distrettuale di Cosenza
Al Sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza
Al Sig. Presidente del Tribunale di Crotona
Al Sig. Presidente della Sezione ANM Distrettuale di Crotona
Al Sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Crotona
Al Sig. Presidente del Tribunale di Lamezia Terme

Al Sig. Presidente della Sezione ANM Distrettuale di Lamezia Terme
Al Sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Lamezia
Terme
Al Sig. Presidente del Tribunale di Paola
Al Sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Paola
Al Sig. Presidente del Tribunale di Rossano
Al Sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Rossano
Al Sig. Presidente del Tribunale di Vibo Valentia
Al Sig. Presidente della Sezione ANM Distrettuale di Vibo Valentia
Al Sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Vibo Valentia
Al Sig. Presidente della Corte di Appello di Reggio Calabria
Al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di
Reggio Calabria
Al Sig. Presidente del Tribunale di Reggio Calabria
Al Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria
Al Sig. Presidente della Sezione ANM Distrettuale di Reggio Calabria
Al Sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio
Calabria
Al Sig. Presidente del Tribunale di Locri*

*Al Sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Locri
Al Sig. Presidente del Tribunale di Palmi
Al Sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palmi*

PROCLAMAZIONE DELL'ASTENSIONE

Il Coordinamento delle Camere Penali Calabresi, con documento del 27 giugno 2024, proclamava lo stato di agitazione per i guasti, le distorsioni e lo stato di sofferenza della giustizia penale alle nostre latitudini.

In primo luogo, denunciava la cronica carenza di organico in alcuni Tribunali e la conseguente difficoltà di assicurare una soddisfacente e tempestiva risposta alla domanda di giustizia. Nel Tribunale Distrettuale di Catanzaro, ad esempio, la situazione è drammatica per varie ragioni: la pianta organica è, già sulla carta, sottodimensionata, il numero effettivo dei Giudici non è (quasi) mai a regime e, sebbene da tempo si chieda con enormi sforzi l'attivazione di una VI sezione promiscua, necessaria per rispondere alle reali esigenze del Distretto, si assiste impotenti alla cronicizzazione della crisi (dunque si lavora con pochi Gip, un Riesame "ingolfato", e un Ufficio Dibattimento costretto a rinvii dei processi con rito monocratico al 2026).

Non diversa è la situazione di Cosenza, di Vibo Valentia e degli altri Tribunali.

Tale stato di sofferenza, però, non è dovuto soltanto alla carenza di organico nelle fila della Magistratura giudicante, ma anche al sovraccarico derivante dal "modo" di regolare i processi per reati di criminalità organizzata. A tal riguardo, le Camere penali calabresi ribadiscono con chiarezza la loro posizione. Se da un lato, infatti, riconoscono la necessità del contrasto al crimine organizzato, dall'altro, ritengono parimenti necessario il bilanciamento di detta esigenza di difesa sociale con la tutela dei diritti e delle libertà individuali. Ecco perché denunciano:

- Lo svilimento del pensiero critico e del fermento culturale che accompagnavano la riforma del 1989, delle regole processuali ispirate al favor separationis;*
- Le infauste conseguenze, sul piano organizzativo, dei maxiprocessi: con la giustizia penale ordinaria, come già evidenziato, non assistita da organici sufficienti e stabili, semi paralizzata per effetto della destinazione delle risorse umane a quella speciale (processi Reset, Maestrale-Cartago, Rinascita, Recovery);*
 - con il sovraccarico dei procedimenti incidentali cautelari, numeri elevatissimi e sovente risposte tardive*

(procedure ex 310 cpp), oltre che inevitabili quanto mortificanti compressioni dei contributi di difesa;

- con la sistematica quanto inaccettabile delocalizzazione dei processi speciali, sottratti alla loro sede naturale, concentrati nell'Area Attrezzata per Processi di Massa;

• Soprattutto, la incompatibilità del processo di massa con le garanzie del giusto processo, con i principi che lo informano.

Poiché gli straordinari obiettivi di efficienza secondo logiche di economie di scala si realizzano al prezzo dello svuotamento del contraddittorio e disattenta applicazione delle regole del processo, se non in modo apparente, di pura finzione.

Con i diritti degli accusati, quelli garantiti dalla legge processuale ispirata alla carta costituzionale, inevitabilmente trascurati.

E gli impraticabili calendari che ulteriormente riducono la rappresentanza della difesa al di sotto della soglia minima necessaria per l'adempimento del dovere.

• Tutto ciò produce conseguenze nefaste, sol che si consideri l'impressionante statistica che riguarda la realtà giudiziaria calabrese, in riferimento ai numeri delle procedure di ingiusta detenzione, accertate e definite in tempi biblici.

Il Coordinamento, nel documento, invocava l'interessamento, il coinvolgimento, l'intervento della Politica e delle Autorità Giudiziarie sulle problematiche sollevate con l'auspicio che l'agenda emergenziale, dettata da croniche carenze di organico e aggravata dalla celebrazione del processo di massa, nell'ordinario ricorso alla pratica del gigantismo processuale, possa declinare in direzione di una risposta di giustizia che abbia al centro il tema della verifica della responsabilità individuale piuttosto che un processo calibrato sul contrasto ai fenomeni di criminalità organizzata.

- E ciò se non per condivisione dell'analisi circa i fattori influenti, nella comune prospettiva di possibile contemperamento dei principi di efficienza dell'apparato giudiziario, del rispetto

delle regole del giusto processo, della adeguata attenzione per ciascun singolo incolpato.

- *Dunque, quantomeno disponibilità al confronto, riguardo alla reciproca condizione lavorativa e professionale, comprensione dei principi e idealità che sorreggono i diversi ruoli, nell'ottica di trattazione e risoluzione di individuate criticità.*

Vano e negletto, tuttavia, è risultato l'appello rivolto (con la eccezione del Presidente del Tribunale di Castrovillari che ha instaurato un confronto efficace con i penalisti del foro sulle problematiche locali introdotte).

*

Insiste, l'avvocatura penalista calabrese, a stigmatizzare lo stato di abbandono dei nostri Tribunali e l'abuso al ricorso ai processi di massa, rivendicando:

❖ *Le ragioni e i diritti di singoli individui, incolpati, non di rado ingiustamente ristretti, in ogni caso avviati alla scarica sociale*

❖ *La dignità dei professionisti, inevitabili compartecipi del rito speciale, inutili orpelli del suo apparato scenico*

❖ *La necessità di proseguire nell'opera di sensibilizzazione, oltre che della Magistratura, della Informazione, della Politica, della Società.*

Conseguentemente e coerentemente, il Coordinamento delle Camere Penali calabresi, facendo seguito alla proclamazione dello stato di agitazione, con una sequenza di iniziative che assicurino il contributo delle camere territoriali all'azione unitaria dei Penalisti Calabresi

DELIBERA

➤ *La camera penale di Cosenza si asterrà dall'attività giudiziaria dal 16 al 20 settembre.*

Seguiranno "a staffetta" fino al 23 novembre le astensioni delle altre Camere dei Distretti Calabresi secondo le modalità che ciascuna di esse riterrà di stabilire.

➤ *La mobilitazione culminerà con una astensione*

regionale di tre giorni per il 10, 11 e 12 dicembre

➤ La sequenza delle iniziative deliberate sarà revocata allorché l'invito all'interlocuzione sarà accolto e potrà instaurarsi un tavolo di discussione sugli specifici temi sollevati.

INVITA

i Presidenti delle Camere Penali Calabresi ad adottare determinazioni conseguenti al presente atto di indirizzo attraverso gli organi deliberativi di ciascuna associazione territoriale, e conseguentemente a formalizzare, secondo le modalità e nei termini previsti dal Codice di autoregolamentazione delle astensioni dalle udienze penali, l'autonoma delibera di astensione.

CHIEDE

La disponibilità dei Magistrati dirigenti degli uffici giudiziari distrettuali e delle sezioni penali dei Tribunali delle sezioni calabresi di ANM ad avviare il confronto con le Camere Penali Calabresi sui temi sollevati.

*Camera Penale "E. Donadio" di Castrovillari Il Presidente
Avv. Michele Donadio*

*Camera Penale di Cosenza "Avvocato Fausto Gullo" Il Presidente
Avv. Roberto Le Pera*

*Camera Penale "Avv. Felice Manfredi" di Lamezia Terme Il Presidente
Avv. Renzo Andricciola*

*Camera Penale "E. Lo Giudice" di Paola Il Presidente
Avv. Giuseppe Bruno*

*Camera Penale di Rossano Il Presidente
Avv. Giovanni Zagarese*

*Camera Penale "A. Cantàfora" di Catanzaro Il Presidente
Avv. Francesco Iacopino*

*Camera Penale "G. Scola" di Crotona Il Presidente
Avv. Romualdo Truncè*

*Camera Penale "G. Simonetti" di Locri Il Presidente
Avv. Antonio Alvaro*

*Camera Penale "G. Sardiello" di Reggio Calabria Il Presidente
Avv. Pasquale Foti*

*Camera Penale "F. Casuscelli" di Vibo Valentia Il Presidente
Avv. Giuseppe Mario Aloi*

*Per il Coordinamento delle Camere penali Calabresi Av. Giuseppe
Milicia*

Presidente Camera Penale "V. Silipigni" di Palmi

CONSIDERATO CHE

La Camera Penale di Paola unitamente a tutte le camere penali calabresi, ha denunciato come la celebrazione dei maxi-processi ha:

- penalizzato la giustizia penale ordinaria, non assistita da organici sufficienti e stabili, semi paralizzata per effetto della destinazione delle risorse umane a quella speciale;
- determinato il sovraccarico dei procedimenti cautelari, numeri elevatissimi e sovente risposte tardive (procedure ex 310 cpp), oltre che inevitabili quanto mortificanti compressioni dei contributi di difesa;
- generato la sistematica quanto inaccettabile delocalizzazione dei processi speciali, sottratti alla loro sede naturale, concentrati nell'Area Attrezzata per Processi di Massa;
- creato impraticabili calendari che ulteriormente riducono la rappresentanza della difesa al di sotto della soglia minima necessaria per l'adempimento del dovere;
- determinato, la incompatibilità del processo di massa con le garanzie del giusto processo.

Pertanto, la Camera Penale di Paola, richiamate le ragioni del documento del Coordinamento delle Camere Penali Calabresi e quelle di cui al presente atto

DELIBERA

nel rispetto del Codice di Autoregolamentazione,

L'ASTENSIONE

collettiva dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale degli avvocati del Foro di Paola per i giorni 21,22,23,24,25 ottobre 2024.

Paola, 26 settembre 2024

Il segretario

Avv. Sabrina Mannarino

Il presidente

avv. Giuseppe Bruno